

Capitolo 27

Comunicato n°18 - 24.7.2003

Un'altra notizia che conferma che la ricerca scientifica possiede già i sistemi software di decrittazione del pensiero, dopo le notizie rese note da LA7 il 4.5.03, viene dal Corriere della sera del 24.7.03. Ecco il servizio, quindi la riflessione.

"Progetto di scienziati svizzeri e spagnoli

'Sedia a rotelle controllata dalla mente'

"Una sedia a rotelle **CHE SI MUOVE CON LA FORZA DEL PENSIERO**, senza l'aiuto di microprocessori impiantati nel cervello. Non è fantascienza ma il progetto, **GIA' REALIZZATO E SPERIMENTATO CON SUCCESSO**, da un'**EQUIPE** di scienziati svizzeri e spagnoli. Si tratta di un sistema rivoluzionario. **IN PRATICA, IL PAZIENTE HA UN CASCO CON UNA SERIE DI ELETTRODI: in questo modo i messaggi del cervello vengono inviati a un computer che li elabora e li trasmette alla sedia a rotelle** moto rizzata. Secondo il settimanale britannico **NEW SCIENTIST** basta un allenamento di tre giorni per permettere al paziente di controllare questo speciale sistema di guida. Per adesso sono solo tre¹ comandi tra cui il paziente può scegliere, ma tanto basta per suscitare quantomeno curiosità. "Gira a sinistra", "gira a destra", "vai dritt ognuno di questi pensieri GENERA UNA PARTICOLARE ATTIVITA' MENTALE, che un software riesce a tradurre in un ordine da dare alla sedia a rotelle, E non solo: **GRAZIE A UN SISTEMA DI SENSORI INFRAROSSI**, il computer non solo riesce a individuare eventuali ostacoli, come una sedia o un muro, ma anche a evitarli."

Questa è una tipica applicazione sanitaria-commerciale con due scopi:

a) economico

b) di legittimazione di certe "ricerche".

E' evidente che alcune cose l'articolo citato NON dice, o dice tra le righe solo **PER CHI SA LEGGERE**:

1. Hanno applicato la tecnologia di lettura dell'elettroencefalogramma ad un oggetto esterno portatile (un casco).
2. Hanno imparato ad addestrare un computer ~~portatile~~ a riconoscere una certa sequenza o insieme di movimenti di accensione di neuroni e neurotrasmettitori cerebrali, in soli tre giorni. Cioè in soli tre giorni possono avere una triplice chiave di accesso alla vostra mente.
3. Pare che i codici di riconoscimento di un dato comando di pensiero, -non è detto in quale lingua il soggetto abbia pensato- sia uguale o comunque riconoscibile a quella di altre persone. Ma questo l'articolo non lo dice. Mentre è evidente che hanno fatto la ricerca su più persone.
4. Il pensiero "esce" dalla mente, anche se per pochi millimetri o centimetri. Quindi occorrerà iniziare a produrre caschi di protezione antiletture del pensiero, magari in materiali anti-elettromagnetici. A **BIELLA** un laboratorio di ricerca dell'industria tessile del **CNR** sta studiando materiali anti-elettromagnetici per i tessuti.
5. E' possibile che questa **EQUIPE** sia quella che lavora di concerto a qualche servizio segreto nel torturare i prigionieri (e il sotto scritto) sottoposti a tale trattamento, qualora non sia usato su di

essi (e sul sottoscritto) già il sistema M.K.Ultra già rodato e sperimentato su detenuti USA nel 91-95.

Quello che è strabiliante è che il "Corriere della Sera" faccia credere al lettore che senza il microchip nella testa (di cui evidentemente non si parla molto) sia possibile questa lettura, *come fosse una novità*. Indipendentemente dal fatto che in Giappone, Germania, Italia ed altrove, Inghilterra compresa, vi sono ricerche in genere finanziate da case farmaceutiche (come Glaxo) ~~da~~ da enti di ricerca e attuate in ospedali (come il Besta di Milano) e centri di ricerca universitari (come Torino, e forse Padova dove l'Università porta avanti una ricerca con Amplifon di cui ho avuto stringata notizia un anno fa senza più saperne nulla -chi ne sapesse qualcosa me lo faccia sapere-); occorre precisare che un differenziale di potenziale come quello creato elettricamente dal fuoco o di natura originale della persona, può dare luogo ad intercettazione delle onde cerebrali frammiste all'alone (aura) di radiazioni infrarosse che ognuno di noi emana.

Queste ricerche rendono tutti noi meno liberi, più controllabili.

Le sperimentazioni come quella attuata su di me uccidono l'umanità.

Quando è che il Direttore di questo Istituto od un Magistrato si decideranno a dare l'ordine alla polizia postale o giudiziaria di venire a fare un controllo sulla mia persona per stabilire se le denunce nel mio caso sono veritiere e corrette per quanto riguarda la presenza di un radiotrasmettitore nelle regioni uditive ?

Perché se non c'è nessun microchip, significa che già esistono sistemi di intercettazione tali da impedire alle persone il libero pensiero, oltre che a "parlare" alla mente di chiunque, torturandolo.

Ribadisco che questa questione è cento volte più importante, nel "caso" della mia carcerazione, della questione di Strasburgo, che è pure molto importante politicamente e per quanto attiene ai "diritti formali" nel regime Borghese.

Ribadisco la determinazione a lottare (continuo lo sciopero della fame a singhiozzo di 3 giorni la settimana iniziato il 30.6 dopo 2 mesi quasi di sciopero ininterrotto).

Ribadisco il ringraziamento a quanti/e mi esprimono solidarietà.

Chiedo l'istituzione di un fondo per acquistare un sintonizzatore universale da consegnare al mio avvocato con il quale lui, come atto difensivo, o uno psichiatra, previa addestramento all'uso, possano verificare la cosa sulla mia persona, vista la latitanza istituzionale.

~~xxxx~~

Saluti comunisti

Paolo Dorigo, militante comunista prigioniero

CR Spoleto, EIV, 24.7.2003